

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore

Tota pulchra es, Maria!

La liturgia dell'Immacolata è delle più suggestive, e vibra ineffabili note di entusiasmo.

Fissando l'incantevole quadro, la Chiesa ricorre col pensiero a Giuditta, l'eroina del popolo eletto, che ha liberato Betulia dalla stretta di un assedio mortale, e alla Immacolata Vergine che ha schiacciato il capo al serpente, ripete l'inno di gloria che Israele, tripudiando ha cantato alla coraggiosa Giuditta: « Tu gloria Jerusalem, tu laetitia Israël, tu honorificentia populi nostri! ».

Anzi, per la Chiesa, l'inno è incompleto, perchè non dice tutte le bellezze, tutti gli incanti di Maria. Difatti vi aggiunge una parola che Betulia non poteva rivolgere alla sua eroina. Quale parola? Cerchiamo nella corona di Maria la perla più fulgida, nella sua aureola il raggio più luminoso, e la parola che verrà fuori sarà questa: Immaculata conceptio.

E' per celebrare questa meraviglia che fu istituita la festa dell'8 dicembre; ed è nella contemplazione di tanto prodigio che i camogliesi pellegrineranno, in quel giorno, al loro Santuario, e raccogliendo la più bella espressione che possa salire al trono della Vergine, la grideranno con tenerezza di figli al cùbre della Madre: « Tota pulchra es, Maria, et macula originalis non est in Te! ».

Dai secoli eterni, la figura di Maria sta dinanzi al trono silenzioso ed infinitamente beato della Triade Augusta.

Con uno sguardo ineffabilmente compiaciuto, la Trinità SS.ma accarezza il futuro capolavoro della propria onnipotenza: la Vergine di Nazareth, e le si mette attorno per coronarla di tutte le bellezze e illuminarla di tutte le luci.

Dio Padre le dà un così alto grado di Santità che non solo la distinguerà dalle altre creature, ma la solleverà fino ai confini della divinità; una così alta intelligenza delle cose divine, che assorbirà gli

La parola del Rettore

Un ritrovo. — Nel decorso di questo anno sono diminuiti i pellegrinaggi al nostro Santuario. In realtà il nostro Santuario non fu mai meta di grandi e continuati pellegrinaggi. Così (fatte poche eccezioni) non sono meta di imponenti pellegrinaggi i santuari Mariani situati nelle città od in grosse borgate: mentre i Santuari isolati sull'alta collina od in montagna vedono affluire numerose comitive e nutrite teorie di pellegrini.

Non voglio nè posso giudicare delle intenzioni di alcuno, ma la constatazione trova un chiarimento in ciò che il Santuario collocato in alto fra il verde riposante dei castagni, o tra il profumo dei pini, da dove si gode di un magnifico panorama costituisce una solleticante attrattiva a trascorrere non solo un'ora di riposo e gaudium spirituale con la Madonna, ma insieme una gioiosa e splendida gita in campagna.

Il Santuario di N. S. del Boschetto è soprattutto il Santuario dei Camogliesi. La Vergine SS. apparve ad una autentica figlia di Camogli cui commise il compito di far sorgere una Chiesa ove il popolo camogliese doveva raccogliersi per onorarla e riceverne rivoli di particolare dilezione e grazia. Ed il nostro popolo intese le voci insistenti di Maria Santissima e peregrina ogni giorno al suo Santuario, per le devozioni mattinieri, per la visita del pomeriggio, per le preghiere serali. Spesse volte la manifestazione si fa imponente e diuturna come avvenne (ed avviene ogni anno) nel settembre che quasi rinnovato mese mariano fu in quattro

grandi solennità consacrato alla gloria della Madonna. La novena e festa per l'annuale della Incoronazione la Comunità che sale al Santuario per l'inno collettivo ed ufficiale di riconoscenza, la solennità dell'Addolorata e quella di N. S. della Consolazione; coi solenni riti, con le feconde e fruttuose prediche, con il Sacro Confessionale ed Eucaristico Banchetto sempre affollato; una vera epopea di omaggio, di grandezza di ispirato sentimento dei cittadini all'Augusta Regina di Camogli.

Lavori. — Si può applicare al nostro Santuario quel motto genovese «... a l'è còme a fabrica de Caignan...» ed in realtà se si avessero quattrini ci sarebbe da dar lavoro per molti mesi ai disoccupati.

Staccato il muro perimetrale del coro dal contiguo terreno (fonte per la Chiesa di umidità con pregiudizio degli stucchi e degli ori) bisogna ora tagliare la cisterna e staccarla dal muro della sacristia per impedire una ulteriore infiltrazione d'acqua e di umidità che purtroppo ha deteriorato in modo veramente impressionante le sacre suppellettili ivi raccolte. Lavori che importano spese non indifferenti, opere che i nostri concittadini non apprezzano, perchè non le conoscono dato che si compiono in una intercapedine occulta alla vista del pubblico.

Questo notiamo perchè i Camogliesi si rendano conto degli impellenti bisogni del loro caro Santuario e vogliano inviarci incoraggianti e generose offerte.

Le offerte. — Sono assolutamente impari al bisogno!

L'elenco che ne riportiamo in questo Bollettino, se ci dimostra che non manca ne si esaurisce il rivolo della generosità dei Camogliesi in patria o all'estero per la loro Madonna, pure il gettito si è ristretto assai, mentre le necessità del Santuario sono sempre forti ed ingenti. Comunque noi porghiamo i sensi della nostra più sentita riconoscenza a tutti quei generosi oblatori che nel decorso bimestre ci inviarono il loro obolo ed in modo particolare siamo grati alla buona signora che ci ha consegnato lire mille per il debito del Santuario.

La Vergine del Boschetto colmi la gentile signora della particolare Sua Benedizione e La sostenga e conforti nel suo dolore che è senza nome. Preghiamo la Vergine del Boschetto che benedica agli interessi

di tutti i nostri concittadini, che li conduca sulle vie della prosperità e susciti i generosi benefattori del Santuario onde esso possa liberarsi dei suoi debiti e poi sanarsi completarsi ed addivenire degno della nostra bella città e dell'incomparabile amore dei Camogliesi per la loro Madonna.

Auguri. — Essendo questo l'ultimo Bollettino dell'anno in corso, sebbene ancora un po' lontani dalle Feste Natalizie, pure fin d'ora sentiamo il dovere ed il bisogno di esprimere a tutti i nostri concittadini, a tutti i lettori di questo nostro Bollettino gli auguri di ogni bene; auguri che son voti presentati a Nostra Signora del Boschetto perchè a tutti estenda la Materna Sua Protezione arra sicura di pace e di prosperità!

IL RETTORE

In Memoria

Anche nella nostra Città è stata appresa con profondo cordoglio la luttuosa notizia della morte di **S. E. Mons. Riccardo Bartoloni**, Arcivescovo Titolare di Laodicea in Siria, avvenuta il 10 settembre a Gerusalemme. Il compianto Presule nato a Sant'Agata del Mugello (Firenze) nel 1885, fu insegnante e poi Rettore del Seminario Arcivescovile di Firenze; nel settembre 1922 venne a Camogli al seguito dell'Arcivescovo S. E. il Card. Alfonso Maria Mistrangelo di santa memoria; nel 1928 fu inviato Nunzio Apostolico in Lituania, ricevendo appena quarantaduenne la consacrazione episcopale da S. E. il Card. Pietro Gasparri, Segretario di S. S. — Nel corrente anno era stato assegnato all'importante Delegazione Apostolica di Egitto, Eritrea, Abissinia, Palestina, Transgiordania e Cipro. — Appena iniziava collo zelo e colla prudenza che gli erano proprie la difficile e delicata Missione, un repentino attacco di appendicite lo trasse alla tomba nel rigoglio degli anni e nel compianto generale.

I buoni lettori ed i fedeli devoti del Santuario innalzino fervide preghiere alla nostra Madonna per l'Anima Santa dell'ottimo Pastore.

FEDERICO OZANAM

Fondatore della "S. Vincenzo de' Paoli",

La famiglia era originaria di Lione. Se non possedeva grande copia di beni poteva per altro vantare un ricco patrimonio di nobili tradizioni.

L'accademico Fontanelle scrisse l'elogio di Giacomo Ozanam, matematico insigne, eletto nel 1701 membro dell'Accademia di Scienze di Parigi. Il nostro Federico sortiva i natali in Milano nel 1813, dove la famiglia erasi stabilita dopo la vittoria delle armi francesi in Lombardia. Il padre addottorato in medicina vi esercitò per alcuni anni l'arte salutare con meritato successo. Ma dopo i disastri napoleonici, il dottore Ozanam male sopportando il giogo dell'Austria venuta in possesso del Lombardo Veneto, faceva ritorno a Lione con la famiglia. Qui il giovine Federico iniziò gli studi classici e questi ultimati si trasferiva a Parigi per frequentare i corsi di diritto alla Sorbonne.

Fino allora aveva condotta una vita tranquilla, cristiana, sotto l'occhio vigile dei genitori, della madre in modo speciale, religiosissima. A Parigi lo studente universitario si trovò dapprima come disperso; aveva preso alloggio in una pensione ove la religione era, nonchè male praticata, misconosciuta affatto. Sgomento per questo e anche per l'isolamento in cui visse sul principio, un bel giorno riuscì di aprire l'animo suo a un amico di famiglia, il grande Ampère. Costui gli offrì una camera che teneva disponibile nella propria casa. L'offerta subito accettata, contro equo corrispettivo, costituì l'inizio di una vita nuova per il Nostro. Scrisse sul proposito il padre Lacordaire: « Sotto quel tetto dimoravano insieme la scienza, la fama e la religione ». In casa Ampère, l'Ozanam fece conoscenze preziose; e nei salotti del Conte di Montalembert e di Madame Récamier incontrò coi personaggi più eminenti Saint-Beuve, Vigny, Mérode, Hugo; vi conobbe pure Lamartine e Chateaubriand.

Alla facoltà di diritto si agitava (anno 1830) una gioventù miscredente la più parte; si contavano sulle dita i cattolici e fra questi l'Ozanam si schierò senza esitanze. Le dispute fra gli opposti campi non erano infrequenti, e violenti talune volte. Fu l'Ozanam a proporre, in una felice circostanza, ai compagni, così amici come avversari, di dare ordine alle discussioni, stabilendo sedute vere e proprie, ove tutti potessero esporre le singole idee, liberamente. Sorsero così le prime conferenze tra gli universitari, nelle quali si trattava di storia, di filosofia, di economia sociale, di religione.

Ma le conferenze, anche ordinate, se appagavano molti, non cessavano di apparire al gruppo cattolico quali accademie e nella più. Ozanam facendo un passo avanti ideò e progettò ai compagni di fede di convertire le conferenze dottrinali in conferenze di vera carità.

La prima riunione si tenne nel maggio 1833. E lo stesso giorno venne deciso di porsi sotto il patronato di S. Vincenzo de' Paoli, il santo della carità, fatto obbligo precipuo agli associati di venire in aiuto degli indigenti, distribuendo loro soccorsi mediante visite a domicilio.

Per modestia Federico Ozanam ricusò la presidenza, ma durante 20 anni, ossia finchè visse, fu l'animatore alacre, continuo. Lasciò scritto: « Noi siamo come il Samaritano del Vangelo ».

Le conferenze diventarono con questo programma una forma nuova di apostolato, rispondente ai bisogni ed alle particolari esigenze della società di ogni tempo, con finalità eminentemente soprannaturali sia nei riguardi ai poveri, sia in quelli dei soci, pei quali si facevano sorgente viva di grazia e di santificazione.

Fino a qual punto, si domandava il Fondatore, dovremo noi amare Gesù nel povero? — Sino al martirio, rispondeva — E Federico Ozanam fu vero apostolo e martire della carità e della verità. Tutto donò a Dio ed ai poveri: la forza, l'intelligenza, la giovine vita.

Le conferenze furono la preoccupazione costante della sua vita interiore e ne propugnò la più larga diffusione, ma soprattutto si studiò perchè ne rimanesse immutato lo spirito che le suscitò: spirito di umiltà, di sacrificio nascosto, di pietà, di amore di Dio nel povero.

E perchè non si avessero limiti nello spazio e nel tempo, fa inserire nel regolamento un articolo che renderà la Società delle Conferenze un'istituzione universale e sempre di attualità: « Nessuna opera di carità dovrà essere riguardata come estranea alla Società di S. Vincenzo ». Grazie a ciò la Società ebbe presto uno slancio prodigioso. A Parigi dopo soli tre anni dalla fondazione si stabilirono ben 12 conferenze: Ozanam in persona fonda la Conferenza di Lione, sua patria.

I suoi compagni di studi, ritornando in tempi diversi alle loro case, organizzano altre conferenze nei singoli loro paesi.

Roma vede sorgere la sua conferenza nel 1836. Un amico di Ozanam, pittore lionese, venuto in un pellegrinaggio d'arte in Italia, reca qui il seme fecondo dell'Opera e dello spirito del Fondatore. Oggi Roma conta 66 conferenze; la nostra Genova 33; l'Italia 987; in Europa ne esistono circa 8000; in tutto il mondo 12 mila con oltre 250.000 soci attivi. La poesia dei numeri è superata dall'incanto dell'immensa visione di bene che ci si offre al pensiero e al cuore; in quest'anno 1933, specialmente, nel quale ricorre il centenario della fondazione delle Conferenze della Carità.

Il Santo Padre nell'udienza del 6 maggio u. s. accordata ai soci italiani convenuti in Roma per solennizzare la fausta ricorrenza, con sapiente intuito rilevò che non senza divina predisposizione il primo centenario delle Conferenze di S. Vincenzo veniva a coincidere col 19° Centenario dell'Umana Redenzione, causa ed effetto entrambe della Carità di Cristo. Migliore elogio davvero non poteva riportare la Società di S. Vincenzo, e da più autorevole labbro non poteva venire a noi, seguaci di Federico Ozanam, la conferma della Santità dell'opera da questi fondata; a noi che abbiamo il dovere di continuarla col medesimo suo spirito, propagandola facendola conoscere ed amare. Sarà il mezzo migliore onde celebrare degnamente il Centenario delle Conferenze della Carità definite da Pio XI opera squisitamente bella, affrettando colle nostre suppliche a Dio onnipotente l'avvento della glorificazione sugli altari di Federico Ozanam.

Avv. FORTUNATO SCHIAFFINO

NEL CLERO CAMOGLIESE

Il Sac. GIOVANNI RAZETO

Il 4 ottobre u. s. è deceduto in Camogli il Rev.do Giovanni Razeto, sacerdote integerrimo e buono che trascorse i suoi sessant'anni di vita, nelle pie pratiche di pietà e nell'adempimento costante e scrupoloso del proprio dovere. Era stato ordinato nel 1897 e fu da allora Mansionario della insegna collegiata di N. S. delle Vigne in Genova.

Da qualche anno essendo sofferente si era ritirato alla nativa Camogli, per chiedere sollievo alle nostre balsamiche aure e nonostante la sua cagionevole salute fino all'ultimo prestò servizio di culto nella nostra Parrocchiale. Umile, modestissimo visse una vita ritiratissima, tutta dedita alle opere buone. Godeva della massima considerazione fra il clero e la cittadinanza e la sua dipartita lasciò in tutti la più profonda impressione. Eleviamo suffragi per l'anima eletta.

Per la Buona Stampa

In ogni famiglia deve entrare il Giornale Cattolico. E' dovere di ogni buon cristiano di favorire la Stampa Cattolica.

Abbonatevi al Quotidiano:

IL NUOVO CITTADINO

Ottimi settimanali:

L'OPERAIO LIGURE - VOCE GIOVANILE

Leggete e propagandate: Il Bollettino dei Camogliesi:

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

CRONACA DEL SANTUARIO

29 agosto.

Il piccolo Gelosi Mario, accompagnato da folto stuolo di parenti ed amici, ricevuta al mattino la Comunione nella Chiesa Parrocchiale, si porta al pomeriggio al Santuario per la tradizionale scoperta di protezione.

31 agosto.

Un gruppo di Seminaristi di Genova, (4^a ginnasiale) diretti dal Prefetto Don Ricchini, si sono partiti dalla loro villeggiatura del Chiappeto (Genova) e dopo una lunga passeggiata sono giunti, nel pomeriggio al Santuario. Quivi recitato il S. Rosario ed impartita la Benedizione Eucaristica, si sono soffermati ad ammirare il ricco e taumaturgo quadro della nostra Madonna ed a visitare minutamente il Santuario.

25 agosto-2 settembre.

La novena della Madonna, predicata dal M. Rev. Can. Candido Moirano, della Cattedrale di Noli, già simpaticamente noto al nostro pubblico, è stata frequentata da moltissimi fedeli.

2 settembre.

Alle ore 11 sono al Santuario le RR. Suore della Misericordia del Collegio « S. Cuore » di Ruta con a capo la tanto benemerita Madre Erminia. Sono con esse le alunne del collegio e molte ex alunne raccolte a Ruta nell'annuale Convegno.

Sono presenti il concittadino Can. Prospero Costa ed il Rev. Marchese Gropallo di Sestri L. ed anche due Missionari di S. Calogero di Milano. Viene recitato divotamente il Rosario, cui fanno seguito forbite parole del predicatore can. Moirano. In ultimo viene impartita la benedizione Eucaristica, cui segue la tradizionale scoperta in un tripudio di canti ed inni bellamente eseguiti dalle RR. Suore e dalle Signorine.

3 settembre.

La festa della Madonna è riuscita egregiamente nel suo carattere di intima pietà per l'affollata partecipazione alle sante messe celebrate dalle ore 5 alle ore 9 ogni mezz'ora, e soprattutto per le numerosissime Comunioni con rilevante intervento di uomini.

La messa solenne venne celebrata alle ore 9 con buona musica del M. Olivari. Officiante il M. Rev. do Arciprete di Ruta in rappresentanza di quello di Camogli. Nel pomeriggio alle ore 17 con grande concorso dei fedeli, vennero cantati i Vespri solenni in musica. Il can. Moirano tessè uno splendido e commovente panegirico della Vergine. La solenne Benedizione Eucaristica pose termine alla magnifica festa. In tutta la giornata i Camogliesi non solo, ma anche gli abitanti dei paesi limitrofi affluirono al Santuario in visita di preghiera e di omaggio alla Madonna. Vennero effettuate una trentina di « scoperte ».

6 settembre.

Un navigante viene al Santuario per ringraziare la Madonna della protezione usatagli in recente e gravissimo pericolo di navigazione. Come ex voto-ricordo offre una graziosa ancora di metallo preparata colle sue mani.

10 settembre.

Giornata del ringraziamento.

Nel pomeriggio in lunga teoria dalla Parrocchiale salgono i fedeli al Santuario col Clero e le pie istituzioni.

Vennero cantati i Vespri ed il M. Rev.do Don Balduzzi in rappresentanza di Mons. Arciprete tenne con frase poetica e brillante un discorso panegirico della Vergine SS. cui presenta gli affetti riconoscenti di tutto il popolo Camogliese.

10-17 settembre.

Ha luogo il settenario dell'Addolorata con predicazione di un giovane Padre Olivetano di S. Prospero.

14 settembre.

Gli sposi novelli Bozzo Filippo e Martinelli Antonietta con festoso corteo di parenti ed amici salgono al Santuario ad implorare dalla Vergine protezione ed ausilio sulle loro nozze.

16 settembre.

Maria Emilia Schiappacasse accorre al Santuario coi parenti a ringraziare pubblicamente la Madonna per insigne grazia ricevuta.

17 settembre.

Solennità dell'Addolorata. La tradizionale festa si è svolta solenne-

mente, con ottimo concorso di pubblico alle S. Messe ed alla S. Comunione.

Durante la messa solenne delle ore 10 celebrata dal Rev. Pier Virginio Balduzzi tenne magistrale discorso il concittadino cav. uff. Don Giacomo Massa.

Nel tardo pomeriggio la Confraternita dell'Addolorata ha condotto processionalmente alla Parrocchiale il simulacro della Vergine. Quivi venne impartita la solenne benedizione, dopo la quale il corteo ha fatto ritorno al Santuario sempre accompagnato da molto pubblico.

In questo stesso giorno è salito al Santuario il numeroso pellegrinaggio delle figlie di Maria di Comago (Valpolcevera).

24-25 settembre.

Perasso Maria Angelina di Agostino e Olivari Anna di Fortunato, riceve dalle mani di S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Genova nella Chiesa degli Olivetani, la prima Comunione, vengono al Santuario per la consueta scoperta di protezione.

Festa di N. S. della Consolazione. La solennità subisce qualche modifica per i festeggiamenti giubilari di Mons. Michele Razeto a cui la popolazione ha tributato un doveroso quanto cordiale omaggio.

Ottobre.

Lungo tutto questo mese, ogni sera si compie la pia pratica del mese del Rosario innanzi al SS. esposto, con un confortante concorso di fedeli.

4 ottobre.

A cura della locale Conferenza del Terz'ordine Franciscano viene

celebrata l'annuale festa del Serafico d'Assisi. Al mattino alle ore 7 si è celebrata la Messa della Comunione Generale con discorso del M. Rev. P. Giusto Olivetano e con benedizione Eucaristica.

6 ottobre.

La consueta funzione del 1° venerdì del mese si è svolta con molto concorso di fedeli.

19 ottobre.

Il M. Rev. Parroco di Sussisa accompagna al Santuario un bel numero di chierichetti e fanciulli cantori della sua Parrocchia. Celebra la S. Messa seguita dal canto di inni sacri e dalla « scoperta ». In questo stesso giorno il R. Priore di S. Sisto (Genova) Don Antonio Ferro nostro concittadino celebra al Santuario e colle sorelle invoca la protezione speciale della cara Madonna.

22 ottobre

La Giornata Missionaria è stata compiuta al Santuario con particolare zelo.

23 ottobre.

Ha luogo l'adunanza della Conferenza del Terzo Ordine di S. Francesco.

28 ottobre.

I novelli sposi Antola Nicola e Mercati Albina nel giorno del loro matrimonio avvenuto in quel di Reggio Emilia vollero che l'Immagine Taumaturga della Madonna del Boschetto restasse scoperta per l'intera giornata alla Venerazione dei fedeli, implorando dalla Tenera Madre la santa protezione.

29 ottobre.

Festa di Cristo Re.

La sovranità del Redentore è stata celebrata con funzioni solenni ed affollate; specie la Messa della Comunione Generale alle ore 6 e quella cantata delle ore 10.

Ai Vespri il Rettore ha tenuto un discorso di circostanza seguito da Benedizione Eucaristica impartita dal Mons. Michele Razeto. Tanto la Messa solenne, quanto i Vespri furono eseguiti dalla Schola Cantorum del Santuario che, come al solito, si fece molto onore.

5 novembre.

I novelli sposi Razeto Antonio del cap. Oreste e Casabona Pellegrina, del cap. cav. uff. Nestore, dopo il sacro rito che lo zio S. E. Mons. Amedeo Casabona, Vescovo di Chiavari compì nel Tempio Parrocchiale con solenne sfarzo, vennero al Santuario per ringraziare ed invocare la cara Madonna.

Largo stuolo di parenti e di amici, in un lungo corteo di lussuose automobili, accompagnavano l'eletta coppia; notammo il Podestà, il Vice Podestà, il Segretario politico, lo zio Colonnello comm. Antonio Casabona del porto di Genova, il cav. Ettore Brandi, ispettore della Soc. Nav. Libero Triestina, e le più distinte famiglie della città.

*
* *

V. C. ci scrive e volentieri pubblichiamo:

« Adempio la promessa fatta di rin-
« graziare la Madonna del Boschetto e
« S. Prospero per aver ottenuto me-
« diante la Loro intercessione una
« grazia spirituale tanto desiderata ».

V. C.

OFFERTE

Settembre - Ottobre 1933

Offerte pro Santuario

Olivari Cecilia - Marsiglia	L. 15,—
Degregori Pellegra	" 100,—
Pini Madalitta	" 3,—
Pini Fortunato	" 2,—
Avegno Caterina	" 10,—
M. S.	" 10,—
G. B. R.	" 10,—
Costa Emilia	" 10,—
N. N.	" 5,—
Polverini Benedetta	" 10,—
Mons. Prof. Michele Razeto	" 20,—
Schiaffino Giuseppina ved. Peloso - Genova	" 10,—
Schiaffino Avv. Rocchino - Genova	" 100,—
Massa Amelia	" 10,—
Caimi Bianca - Bergamo	" 50,—
Sanguineti Maria - Santiago	" 25,—
F. A.	" 25,—
Vaccarezza Emma ved. Bozzo	" 10,—
Maggiolo Caterina - N. York	" 100,—
Casareto Armida - Genova	" 10,—
L. Sorrisio - Brooklyn	" 64,25
Schiaffino Caterina ved. Repetto - Roma	" 50,—
Cuneo Angela	" 10,—
Gelli Lina, p. g. r. - Genova	" 5,—
Maggiolo Giulia Torre - Genova	" 50,—
Molfino Angela	" 50,—
N. N.	" 65,—
Figari Rina - Rivarolo L.	" 10,—
C. R.	" 50,—
Perasso Agostino	" 25,—
X.	" 5,—
N. N. (vincitore della lotteria)	" 25,—
Falconi cap. Edoardo	" 50,—

Ogno A.	L. 10,—
Bozzo Gino (in memoria del defunto padre sig. Adolfo)	" 100,—
Rev. Antonio Ferro, Priore a S. Sisto - Genova	" 50,—
N. N.	" 1000,—
Toron Emilia, p. g. r.	" 40,—
Costa Emilia	" 10,—
Arienti G., p. g. r.	" 50,—

Offerte pro Bollettino

Linda Delucchi Figari	L. 5,—
Maria Luisa Olivari	" 10,—
Famiglia Dellacasa Lavarello - Genova	" 5,—
Arienti Pina	" 5,—
Olivari Cecilia - Marsiglia	" 10,—
N. N.	" 2,—
Bertolotto Teresa v. Schiaffino	" 5,—
Massone Emanuele	" 15,—
Gagliardi Letizia v. Sommaruga	" 10,—
Zoia Giuseppino - Genova	" 5,—
Giulia Negrini Sardi - Canelli	" 20,—
Palmira	" 10,—
M. S.	" 10,—
G. B. R.	" 5,—
Rev. Prof. Agostino Razeto - Parma	" 10,—
Famiglia Puppo	" 5,—
Sorelle Massa - Genova	" 10,—
Piazza Elena - S. Margherita Ligure	" 10,—
Proto Caterina	" 6,—
Schiaffino Caterina v. Peloso - Genova	" 5,—
Ferro Pellegro	" 5,—
Ferro Maria Chiesa	" 5,—
Rev. Guido Salvi - Pietrabruna	" 20,—
Rina Tabacco Ansaldo	" 10,—
Dapelo Alvida	" 10,—
Oneto Luigia - Genova	" 10,—

Caimi Antonio - Bergamo	L.	10,—	Maggiolo Giulia Torre	L.	5,—
Maria Sanguineti - Chile	"	5,—	Gabrieli Flavio	"	5,—
Maino Lina - Vina del Mar, Chile	"	5,—	Gabrieli Adelaide	"	5,—
Rev. N. N.	"	5,—	Garbarino Anna - Montebruno	"	10,—
Olivari Caterina - Genova	"	3,—	Dellacasa Luigina - Genova	"	10,—
Casalino Silvia	"	5,—	Simonetti Lazzaro - Genova	"	10,—
Cap. Casareto Giovanni - Recco	"	50,—	Figari Rina - Rivarolo	"	10,—
Famiglia Olivari	"	5,—	Crovani Petronilla	"	5,—
Ogno Caterina - Rocchetta	"	5,—	Perasso Agostino	"	5,—
Schiaffino Teresa	"	5,—	X per il 1933-934	"	20,—
Famiglia Bonanomi	"	5,—	Ferro Maria	"	10,—
Massone Enrichetta	"	2,—	N. N.	"	5,—
Prof. Angelo Turarolo - Genova	"	10,—	Simonetti Maria - Genova	"	5,—
Maria Emilia Schiappacasse	"	5,—	Dellacasa Angela in Olivari	"	5,—
Geronima ved. Degregori	"	5,—	Lunati Pia - Ovada	"	2,—
Schiaffino Caterina ved. Repetto - Roma	"	10,—	Bombardelli A.	"	5,—
Don F. G. S. - Seregno	"	20,—	Sanguineti - Genova	"	10,—
Figari Romilda	"	5,—	Massa Caterina - Quinto al Mare	"	5,—
Maria Pastorino ved. Mortola - Genova	"	10,—	R. M.	"	10,—
Rina Fiorini Mortola - Genova	"	10,—	Massa Caterina	"	5,—
Geronima Fossati Mortola - Savona	"	10,—	Pavani Maria e Giuseppe - Recco	"	5,—
Enrichetta Zerega Mortola - Valparaiso	"	10,—	Maggio Caterina	"	5,—
Angela Rando Mortola - Ge- nova	"	10,—	Bozzo Angelo - S. Nicolò	"	10,—
Vignolo Maria Gina	"	5,—	Gelosi Concetta	"	10,—
Costa Ernesto - Genova	"	5,—	Oneto Teresa ved. Borgarelli	"	10,—
Biancotti Adolfo	"	10,—	Revello Ida	"	5,—
Zia del Maestro Ansaldo - Genova	"	10,—	M. M. ved. O.	"	10,—
Trebbiani Antonio	"	2,—	Boccardo Antonietta	"	4,—
Rev. Cav. Giacomo Massa - Genova	"	20,—	Figari Francesco - Rivarolo	"	10,—
Luisa Barbieri Schiaffino	"	10,—	Rev. Prof. Macciò Giuseppe - Genova	"	10,—
Guasconi Maria	"	10,—	Famiglia Sanguineti - Genova	"	20,—
Mortola Meri	"	5,—	Maria Nietzsche - N. York	"	12,75
Dapelo Franceschino	"	10,—	Pallavicini v. Bonti - Brooklyn	"	12,75
Avegno Rina - Savona	"	5,—	Vezzetti Angiolina - N. York	"	38,25
Morando Giulia	"	5,—	Capurro Amalia	"	5,—
			Canepa Maria	"	5,—
			Anna Marina - Brooklyn	"	60,50
			Olivari Emanuele	"	2,—
			Chiesa Angela in Patrone - Voltri	"	5,—

Olivari Angela	L. 5,—	Razeto Prospero	L. 15,—
Causi-Molfino	" 5,—	Olivari Ugo	" 3,—
F. M. R.	" 50,—	Avegno Erasmo	" 5,—
Maggiolo Lidia ved. Arienti	" 5,—		
Comandante Olivari Vittorio	" 10,—		
Schiaffino Adelaide in Marini - Genova	" 10,—		
Schiaffino Gina	" 10,—		
Maggiolo Giovanni	" 5,—		
Maria Bertolotto Mortola	" 20,—		
Maria Luxardo	" 5,—		
Giulia Figari ved. Vago	" 10,—		
Fabri Pompeo - Roma	" 10,—		
Oneto Prof. Nino - Genova	" 10,—		
Rey Giuseppe	" 10,—		

*Offerte pel culto
al Beato Don Bosco*

Pro lampada votiva N. N.	L. 5,—
" " N. N.	" 5,—
" " N. N.	" 5,—
V. D. p. gr. ric.	" 25,—
Pallavicini Bianca ved. Bonti, p. gr. ric. - Brooklyn	" 60,10

Doni al Santuario

— Il Comm. David Bozzo ha donato un pregevole candelabro d'ottone dorato, atto a portare la lampada ad olio e sei candele votive.

— Sig. ne sorelle Massa di Genova offrono un grazioso copripisside in ricamo.

— Signora Prato Caterina in riconoscenza alla Madonna per segnalata grazia ricevuta offre un anello d'oro.

— N. N. in ringraziamento dona una medaglietta d'oro.

— Signora Bozzo Elisa ved. Falconi offre una finissima sopra-tovaglia di lino per l'altare della Madonna.

— Signor Castellano Angelo, riconoscente offre una catenella d'oro e due orecchini d'oro con smalti.

— Il concittadino R.mo ed Ill.mo Ferro Stefano, Maestro di musica, intervenuto più volte per vigilare il riassetto dell'organo e collaudarlo, ha generosamente rinunciato a favore del Santuario all'indennizzo spese e sue competenze.

A tutti gli oblatori porgiamo sentiti ringraziamenti e l'augurio che è preghiera per ogni migliore benedizione della cara Madonna del Boschetto.

*Offerte di fanciulli che si pongono sotto
la protezione della Madonna del
Boschetto*

Dellacasa e Lavarello - Genova	L. 5,—
Schiaffino Benedetta Maria - La Maddalena	" 50,—
Gelosi Mario (1 ^a comunione)	" 10,—
Fratelli Carisio - Genova	" 10,—
Circolo Femminile Camogliese	" 25,—
Olivari Prospero	" 5,—
Bonanomi Prosperino e Mariuccia	" 5,—
Turarolo Giovanni, Rosetta, Prospero Enrico - Genova	" 10,—
Piaggio Prospero, Lucio, Mario	" 10,—
Vignolo Maria Giovanna - Silvano	" 10,—
Ansaldo Gio Batta, Bice, Rosa	" 6,—
Torre Caterina, Carlo, Francesco, Armida, Tomaso	" 10,—
Simonetti Mirella	" 5,—
Giunta Sandra - Roma	" 5,—
Bombardelli Umberto Mario e Giovanni	" 9,—
Miramonti Alfredo - Genova	" 5,—
Massa Maria Luisa - Quinto al Mare	" 3,—

Funzioni al Santuario

nei mesi di Novembre e Dicembre

17-19 Novembre - Ottavario dei Morti a cura della Confraternita dell'Addolorata.

Domenica 19 a chiusura dell'Ottavario - Esposizione solenne del Sant.mo Sacramento per tutto il giorno.

19-26 Novembre - Ottavario dei Defunti a cura della Confraternita della Consolazione.

Ore 6 - *S. Messa* durante la quale si canta il notturmo dei morti.

Segue discorso detto dal Rev.do Rettore - indi Benedizione Eucaristica.

26 Novembre - *al mattino* orario domenicale.

Pomeriggio - ore 15,30 - Canto del notturmo dei Morti - discorso detto da un chiarissimo oratore. Benedizione Eucaristica.

29 Novembre - Comincia la novena dell'Immacolata.

Ogni mattino alle ore 6 Messa. Canto del Tota Pulchra. Benedizione.

8 Dicembre - *Festa dell'Immacolata*.

Al mattino orario domenicale.

Pomeriggio - ore 16,30 - Vespri solenni in canto. Panegirico. Benedizione.

16 Dicembre - S'inizia la novena del S. Natale.

Ore 6 - *S. Messa*. Breve meditazione dettata dal R. Rettore. Benedizione.

25 Dicembre - *Natale di N. S. Gesù Cristo*.

Dalle ore 5,30 alle 10 - ogni mezz'ora *S. Messa*.

Ore 16,30 - Vespri in canto. Benedizione Eucaristica.

26 Dicembre - *Festa di S. Stefano*.

Le Messe si celebreranno con orario domenicale.

Alle 16,30 - Vespro. Discorso e Benedizione.

27 Dicembre - *Terza festa di Natale*. Messe ore 6 con Benedizione, 7,30 - 8,30.

Orè 17 - Rosario. Benedizione.

28 Dicembre - Orario feriale.

A sera ore 17 - Rosario. Benedizione.

31 Dicembre - ore 6 - Messa. Discorso di circostanza. Te Deum. Benedizione.

RECENSIONE BIBLIOGRAFICA

L'avv. Luigi Marazza del foro di Genova ha pubblicato in occasione del Giubileo Sacerdotale di S. E. il Card. C. D. Minoretto, Arcivescovo nostro, una chiara ed interessante traduzione e spiegazione del « Te Deum ».

Il volumetto, inviatoci in gradito omaggio, è preceduto da ben appropriate considerazioni sull'origine, sulla struttura e sul contenuto del polisalmo; nella sua parte centrale è diviso magistralmente in tre capitoli: la Lode, la Confessione, la Preghiera, nei quali è commentato con criterio logico e liturgico.

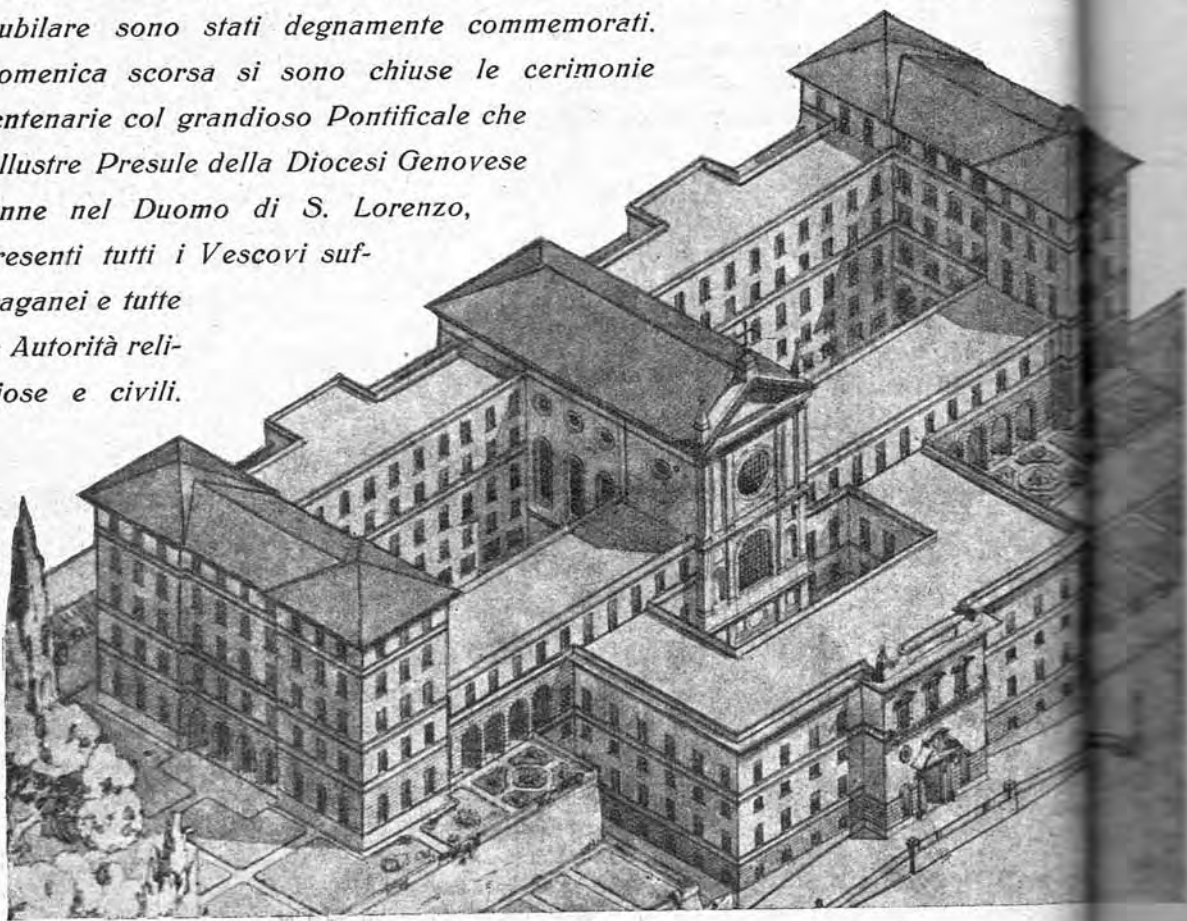
Dello stesso Autore sono in preparazione due altri volumetti: il « Miserere », « La Fede di Dante », esposta e difesa, con note critiche al Dante vivo di Papini.

LA REDAZIONE

IL GIUBILEO DI S. E. IL CARD E IL DONO DEL' ARCO

Il giorno 12 novembre 1933 Genova celebrò con solenne rito una data fulgidissima: la Messa d'Oro di S. E. il Card. Carlo Dalmazio Minoretti, unitamente al ricordo dell'ottavo centenario dell'elevazione della Sede Vescovile alla dignità di Metropolitana. Già nei precedenti numeri del Bollettino abbiamo illustrato gli avvenimenti gloriosi che in quest'anno giubilare sono stati degnamente commemorati.

Domenica scorsa si sono chiuse le cerimonie centenarie col grandioso Pontificale che l'illustre Presule della Diocesi Genovese tenne nel Duomo di S. Lorenzo, presenti tutti i Vescovi suffraganei e tutte le Autorità religiose e civili.



PROGETTO DEL NUOVO SEMINARIO

CARDINALE ARCIVESCOVO EL' ARCHIDIOCESI

La manifestazione unica e benefica che dimostra la venerazione e l'omaggio dei Liguri al loro amato Pastore consistette in una sottoscrizione a favore dell'erigendo nuovo Seminario. La necessità e l'opportunità dell'iniziativa sono già state riassunte

nel numero precedente ed il Comitato che ha già raccolto larga messe d'offerte, confida che l'idea di tale dono sarà gradita ed accetta a tutti e che essa rappresenti il Cuore di quella Genova che nella sua storia gloriosa ha elevato superbi monumenti di fede

e di beneficenza cristiana. — Il progetto del nuovo Seminario, che sorgerà al Chiappeto, è dovuto all'ing. Maurizio Bruzzo: esso è formato da un avancorpo e da due corpi simmetrici; al centro sta la Chiesa.

Lo stile sarà quello degli antichi palazzi del 1600 ed i locali verranno sistemati come le più moderne esigenze igieniche e didattiche impongono. Il buon popolo genovese dimostrerà ancora una volta la sua generosità fornendo i mezzi finanziari perchè l'opera sia presto realizzata; a ciò si sentirà spinto dall'importanza spirituale ed educativa del Seminario "aiuola profumata dei più bei fiori, palestra delle più nobili energie, focolare delle più alte virtù, vero Cenacolo di Apostoli che racchiude le migliori speranze dell'avvenire, la salvezza vera dei popoli!"



IL GIUBILEO SACERDOTALE

di Mons. Prof. MICHELE RAZETO

Le nozze d'oro Sacerdotali del nostro Concittadino Mons. Prof. Michele Razeto, Protonotario Apostolico, si sono svolte la Domenica 24 Settembre in una intima atmosfera di affetto e di riconoscenza che il popolo camogliese ha voluto tributare con semplicità di forma ma con generosità di cuore all'illustre Prelato che grande decoro diè alla sua terra natia con la mirabile unzione del sacerdotale ministero, con la pienezza della sua sapienza e del profondo e intenso studio delle scienze esatte generosamente impartito alle giovani generazioni nelle aule del Seminario Maggiore e dell'Ateneo Genovese. La mite figura del buon « professore » che durante la sua vita ha sempre voluto essere appartata da ogni mondano influsso, ci è apparsa risplendente di sacra dignità nelle funzioni che un altro degnissimo Figlio di Camogli, il nostro amato Concittadino Sua Eccellenza Mons. Amedeo Casabona, Vescovo di Chiavari, ha voluto magnificare con lo splendore dell'Infula.

La nostra Parrocchiale era parata come nelle grandi solennità e risplendeva di mille luci che si riflettevano policrome nei suoi marmi e nei suoi ori.

La folla che stipava ogni angolo del Tempio faceva giungere a Dio Onnipotente la preghiera dei buoni per il Concittadino Eletto che in quel giorno elevava al buon Gesù, alla Vergine del Boschetto, ai Santi Patroni l'inno del ringraziamento per la lunga vita operosa spesa al servizio della Chiesa e della Società.

Mentre le volte del Tempio risuonano delle note festose dell'organo Mons. Michele Razeto rivestito dei sacri paludamenti scende fra l'ossequio dei presenti le scale della Casa Canonica avente ai lati quale Diacono e Suddiacono i Rev. di Sacerdoti Nicolò Lavarello, Custode di S. Nicolò (Capodimonte) e Giacomo Fulle, Direttore Spirituale del Collegio Femminile delle Suore Gianelline.

Alla Messa solenne ha assistito pontificalmente S. Ecc. Mons. Casabona che al Vangelo pronuncia dal pulpito un elevato discorso tratto dalla sentenza dei sacri testi: « La grandezza nell'umiltà ».

Assistono al sacro rito in scanni distinti l'ill.mo Sig. Podestà di Camogli Comm. Giuseppe Bozzo, è rappresentato il Segretario Politico e presenza il presidente della Fabbriceria Comm. David Bozzo. Esegui scelta musicale religiosa lo studentato del Monastero di S. Prospero. Dopo la Messa Pontificale ebbe luogo il bacio della mano e la distribuzione del ricordo.

A mezzogiorno nella Casa Canonica vi fu una refezione intima alla quale parteciparono i sacerdoti e le Autorità presenti.

Ai brindisi parlarono: il Vice Parroco don Virginio Balduzzi con felice improvvisazione, il Podestà che ha porto il saluto della nostra



Città al figlio prediletto ed infine il venerando Mons. Arciprete che con indovinate parole felicità il festeggiato e presentò i doni consistenti in una medaglia d'oro recante la seguente bellissima dedica:

BENEMERENTISSIMO
D. D. MICHAELI RAZETO
PROTON. APOSTOLICO
CAN. ONOR. METROPOLITANAE
DIU JAM PRAECEPTORI IN SEMINARIO
ET IN REGIO ATHENEO JANUENSI
ANN. L. AB INITO SACERDOTIO
CONCIVES - AMICI - DISCIPULI
MCMXXXIII

e di una magnifica pergamena miniata da mano maestra e racchiusa in artistica cornice con la seguente affettuosa scritta:

AL GLORIOSO FIGLIO DI CAMOGLI
MONS. RAZETO PROF. MICHELE
PROTON. APOST. CAN. ONORARIO
DELLA METROPOLITANA
NELLO SPLENDORE DELLE PIÙ ELETTE VIRTÙ
FRA I SINCERI FESTEGGIAMENTI DEI CONTERRANEI
SOLENNIZZANTI IL 50 ANNIVERSARIO
DEL SANTO SUO SACERDOZIO
AL PRELATO PER NOBILTÀ DI CUORE E DI MENTE
PER ALTEZZA D'INGEGNO E DOTTRINA
IL CLERO I CONCITTADINI GLI AMICI I DISCEPOLI
PREGANDO DALL'INCLITA VERGINE
REGINA DI CAMOGLI
FAUSTI PROSPERI FELICI
GLI ANNI AVVENIRE
IN DOCUMENTO DI VENERAZIONE NON PERITURA
UNANIMI RENDONO OMAGGIO
DI ONORANZE E DI APPLAUSI
MCMXXXIII

Il nostro concittadino Rev. Sac. Nicolò Lavarello, Custode di San Nicolò Capodimonte ha voluto rendere doveroso omaggio al festeggiato con graziosi pensieri in dialetto genovese. Mons. Prof. Razeto commosso per sì grande dimostrazione di affetto ringraziò tutti gli intervenuti e tutti coloro che comunque parteciparono alle onoranze a lui tributate. Nel pomeriggio gli intervenuti a mezzo di automobili si recarono al Santuario di N. S. del Boschetto a rendere grazie, con apposita funzione, alla Vergine Patrona dei Camogliesi, per la protezione concessa al festeggiato durante la lunga sua vita di sacerdote e di docente alle giovani generazioni. Era pure presente il Vescovo in mantellina. Il nostro Arciprete dopo i solenni vesperi cantati pronunciò sentite parole di circostanza dopo di che recitò il panegirico di N. S. della Cintura di cui in quel giorno si celebrava la festa al Santuario. Seguì la benedizione Eucaristica e la « scoperta » di ringraziamento. Al Santuario venne ossequiato dal M. R. Rettore del Seminario Diocesano Rev. Lamberto Fontana, venuto espressamente da Genova a presentargli i sentimenti di devozione dei Superiori, dei Professori e dei Seminaristi.

Ritornati alla Chiesa Parrocchiale gremita di popolo dopo il canto del Vespro S. Ecc. Mons. Amedeo Casabona salì il pulpito e pronunciò

ascoltatissimo un poderoso discorso di chiusura elevando un inno al Sacerdozio Cattolico, sale della terra, salvezza dei popoli, esempio vivente di quella carità che Gesù insegnò e ci lasciò in retaggio della Sua vita terrena.

Assistendo Mons. Prof. Razeto in « faldistorio » S. Ecc. Rev.ma impartì al popolo la trina benedizione.

Fra le adesioni tutte improntate ad un carattere di dolce ed intima affettuosità (e ne pervennero più di un centinaio) ci è caro pubblicare oltre la Benedizione del Santo Padre e quella particolare del nostro amato Arcivescovo l'Eminentissimo Cardinale Carlo Dalmazio Minoretti, quelle di altri veneratissimi Presuli che vollero partecipare con sì belle lettere alla festa giubilare in onore del Rev.mo Monsignore.

SS. PIO XI (Città del Vaticano).

Augusto Pontefice paternamente desiderando allietare fausta ricorrenza giubileo sacerdotale S. V. forma voti di ancor lungo fecondo Ministero le invia di cuore confortatrice benedizione apostolica che estende volentieri congiunti amici et presenti messa giubilare.

f.to CARD. PACELLI

S. Em. il Cardinale Carlo Dalmazio Minoretti - Arcivescovo di Genova.

Monsignore Rev.mo,

Da Mons. Arciprete di Camogli mi viene fatto noto che Lei Rev.mo Monsignore compirà presto il cinquantesimo di sua sacerdotale ordinazione.

È mio gratissimo dovere il presentarLe cordiali congratulazioni ed affettuosi auguri per una ancor lunga vita. La mia riconoscenza e quella di tutta la mia diocesi non le può mancare per tutto quello da Lei fatto pel nostro Seminario. Ma la nostra gratitudine è poca cosa, e perciò preghiamo il Signore a compensarLa con quella munificenza che a Lui è propria.

Accolga, sig. Monsignore, i sensi del mio fraterno affetto, e la benedizione che di tutto cuore Le invio.

Dev.mo ed aff.mo Confratello

† CARLO DALMAZIO CARD. MINORETTI

S. E. Mons. Giacomo Maria De Amicis - Vescovo Ausiliare.

Ill.mo e Rev.mo Collega,

L'antica conoscenza di V. S. Ill.ma come chiarissimo professore nel nostro Seminario Maggiore, l'essere da parecchi anni mio collega, che tanto onora la nostra Metropolitana mi muove ad indirizzarLe, nel suo cinquantesimo di sacerdozio un sincerissimo rispettoso saluto ed un augurio che parte dal cuore. .

Monsignore Rev.mo, ad multos annos, all'affetto dei numerosi suoi discepoli, degli amici ed estimatori.

La sua dolce figura possa ancora rallegrare tutti coloro che ne portano affetto e stima.

Dio Le conceda ogni pienezza di benedizioni.

Godo potermi segnare amico e collega

Dev.mo

† J. M. DE AMICIS - V. A.

S. E. Mons. Pasquale Righetti - Vescovo di Savona e Noli.

Ill.mo e Rev.mo Monsignore e Maestro mio veneratissimo.

Nella fausta ricorrenza del cinquantesimo anniversario della sua prima messa mi unisco di tutto cuore all'esultanza e all'affetto con cui discepoli, amici, ammiratori si apprestano a festeggiare le sue nozze d'oro Sacerdotali.

Sono stato uno dei suoi primi scolari (e so che anche Lei benevolmente se lo ricorda) quando, conseguita la laurea, cominciai ad insegnare fisica e matematica nel Seminario Arcivescovile di Genova.

Col ricordo di tutti i miei maestri, ho viva in modo speciale dinanzi alla mente la figura mite di Lei, chiarissimo Professore, mentre con gesto semplice e mano sicura tracciava formule e numeri sulla lavagna, rendendo chiare e facili ai suoi scolari la dimostrazione di teoremi e la soluzione di problemi.

Era un prodromo e un simbolo del valido aiuto che, nel ministero sacerdotale avrebbe dato alle anime per la soluzione dei più gravi problemi dello spirito.

Voglia pertanto gradire, Rev.mo Monsignore, l'espressione del reverente affetto con cui Le presento, in questa sì lieta circostanza, le mie felicitazioni, mentre faccio voti fervidissimi che il Signore La conservi, ricolmo di grazie e di benedizioni, lunghi anni ancora all'amore e alla venerazione dei discepoli, degli amici, del clero, dell'Archidiocesi di cui è lustro e onore.

Di Lei Monsignore Rev.mo

Dev.mo e aff.mo

† PASQUALE RIGHETTI - VESCOVO

S. E. Mons. Cesare Boccoleri - Vescovo di Terni e Narni.

Monsignore Rev.mo,

Per una felice combinazione mi avvedo che siamo nel giorno destinato alla Sua meritata apoteosi. Nessuno più di me può aver gustata la soavità di animo e la luminosità del pensiero della S. V. Ill.ma; quindi dovrei essere in prima fila tra gli innumerevoli ammiratori a gridare il mio alalà di ammirazione e di riconoscenza. Invece arrivo un po' in ritardo, ma Lei sa che la retroguardia ha funzioni strategiche di prim'ordine.

E gradisca i miei auguri ed i miei devotissimi ossequi.

† CESARE BOCCOLERI - VESCOVO

S. E. Mons. Angelo Cambiaso - Vescovo di Albenga.

Mi è gradito ed onorifico compito l'unirmi all'eletta schiera di amici ed ammiratori del Rev.mo Mons. Can. Michele Razeto, il Sacerdote che a singolare pietà ed eminente scienza, intreccia tesori di preclare virtù.

Le mie vivissime congratulazioni a Lui nella fausta commemorazione dei dieci lustri di Sua sacerdotale consecrazione perchè consecrati alla preghiera, allo studio ed alla coltura di gioventù indirizzata al Santuario, Quante benemerenze, quaggiù sconosciute, scrissero gli Angioli nel Libro della Vita. La Chiesa genovese pure si gloria di Lui, che ne è preziosa e fulgida gemma.

I miei auguri e voti fervidi che ancor sua esistenza, e sì perenni e si infiori di nuove ed ubertose benemerenze, e per il Cielo e la Società.

Con affetto intenso, benedico all'Augusto Monsignore festeggiato, ed a tutti quei cuori che con preghiere e felicitazioni a Lui fan corona.

† ANGELO CAMBIASO - VESCOVO

S. E. Mons. Girolamo Cardinale - Vescovo di Verona.

Rev.mo Monsignore,

Coi sentimenti più vivi di stima e venerazione verso il pio Prelato e di gratitudine verso il dottissimo Professore, invio la mia fervida adesione alle onoranze che si tributeranno in Camogli al Rev. Mons. Michele Razeto in occasione delle sue nozze d'oro Sacerdotali.

E mentre mi rallegro con Lui del gran bene che il Signore gli ha dato di compiere e come Sacerdote e come Maestro in questi cinquanta anni di Sacerdozio, chiedo fervidamente al Signore che lo conservi ancora lunghi anni a bene e decoro dell'Archidiocesi e a consolazione di tante persone che gli vogliono bene.

Gradisca, Rev.mo Monsignore il mio cordiale saluto e l'augurio di ogni benedizione.

Suo dev.mo

† GIROLAMO CARDINALE - VESCOVO

S. Ecc. Mons. Giovanni Garigliano - Vescovo di Biella.

Mons. Reverendissimo,

Caro, indimenticabile Professore,

Così la voglio sempre chiamare, come un tempo lontano, che non mi è scomparso mai dall'anima e dal cuore. E così vorrei che presente con l'anima e col cuore mi sentisse nella celebrazione del suo Giubileo Sacerdotale. Penso che uno dei ricordi più belli e più rilevanti della sua vita sacerdotale siano i suoi discepoli, che in lunga legione si affollano davanti al suo sguardo interiore, perchè l'alta sua missione sacerdotale è stata soprattutto di studio e d'insegnamento, che dal suo sacerdozio ebbe particolare splendore, e il suo sacerdozio nobile, intemerato, ammantò di speciale decoro. La dolce sua immagine pensosa la conservo in me, caro Professore, come una luce perenne di bontà e La rivedo così, fiorente d'ingegno, di coltura e di vita. Non ho più avuto la fortuna d'incontrarla da quegli anni di scuola, ma voglio essere intorno a

Lei, come tutti gli altri, come allora, nella Sua festa. E voglio dirLe, come avrei detto allora, con la stessa vivezza d'affetto e di riconoscenza: questa è festa del cuore.... Aff.mo

† GIOVANNI GARIGLIANO, Vescovo di Biella.

S. Ecc. Mons. G. B. Anselmo - Vescovo di Dinajpur (Bengala).

Rev.mo Mons. Riva,

Lontano personalmente, di cuore sono vicino a Loro, a Camogli tutta, nel festeggiare il Giubileo Sacerdotale del carissimo prof. Michele Razeto Protonotario Apostolico.

Egli, il carissimo, tra tutti i Professori del Seminario, tiene ancora adesso legato a sè il mio cuore e credo il cuore di tutti i suoi numerosissimi scolari. La sua scienza e più le sue preclarissime virtù, l'umiltà in primis, ce lo fecero sempre tenere in alta stima e venerazione.

Gli auguro di poter celebrare il Giubileo di Diamante e di cuore gli mando la mia benedizione.

Con ossequio benedico pure a Lei ed al Comitato, gratissimo a Loro per l'onore che cercano di testimoniare al carissimo Prae Michè.

Suo in Xto dev.mo † GIO BATTÀ ANSELMO, Vescovo di Dinajpur.

S. E. Mons. Vittorio Consigliere - Vescovo di Ascoli Satr. e Cerignola.

Rev.mo e Carissimo Monsignore,

Sono un po' Camogliese e perciò fra gli amici ed ammiratori suoi. E mi unisco ad essi intorno a Lei, ora, mentre porta solennemente e santamente all'Altare l'invidiabile bilancio di cinquanta anni di Sacerdozio.

E' duplice Sacerdozio: Sacerdote e Maestro che significa due volte Maestro e due volte Sacerdote, ed in quel modo così nobile e venerando tutto proprio di Lei.

Sia che preghi, sia che insegni, tutto in Lei è sacro e sacerdotale come una celebrazione, e se mi associo alla gioia ed ammirazione di tutti è per questo senso di affetto e di venerazione per cui coi migliori voti mi professo della S. V. Rev.ma aff.mo e dev.mo

† VITTORIO CONSIGLIERE

Vescovo di Ascoli Satriano e Cerignola.

Aderirono ancora il Protonotario Apostolico Giulio Frandi Canonico in S. Giovanni in Laterano e suo fratello ingegnere, il Vicario della nostra Archidiocesi Mons. Canessa e il Pro Vicario Mons. Casazza.

In occasione delle Nozze d'Oro Sacerdotali Mons. Prof. Michele Razeto ha fatto pervenire le seguenti offerte: Orfanotrofio Maschile L. 1000 - Ospedale Civico S. Prospero e Caterina L. 1000 - Piccola Casa di Provvidenza L. 500 - Chiesa Parrocchiale L. 500 - Santuario di N. S. del Boschetto L. 500 - Asilo Infantile Umberto I L. 250 - Opera Nazionale Balilla L. 250.

Ancora una volta dalle colonne del nostro Bollettino che sappiamo tanto apprezzato dal Rev.mo Mons. Razeto porgiamo in sì fausta circostanza i nostri auguri più sinceri di vita lunga e onusta di meriti e imploriamo su di Lui dalla Vergine del Boschetto, le più elette benedizioni. *Ad multos annos.*

VITA PARROCCHIALE

Il Cinquantenario del Monastero di S. Prospero.

Nei giorni 22-23-24 settembre gli Olivetani di S. Prospero hanno ricordato il cinquantenario di Fondazione del Monastero. Le funzioni religiose furono celebrate con grandiosa solennità; ad esse parteciparono gli Abati di Lendinara Rev. Sisto Colombo e di Seregno Rev. Stanislao Cazzaniga; nell'ultimo giorno S. E. il Cardinale Carlo Dalmazio Minoretti, Arcivescovo di Genova ha celebrato la Messa della Comunione generale con fervorino; ha detto poi la Omelia durante l'assistenza pontificale alla Messa solenne ed ha infine impartito dopo i vesperi la trina benedizione. La Schola Cantorum del Monastero ha eseguito scelta musica sacra nei tre giorni.

Nella fausta circostanza è stato inaugurato il pulpito dono di una pia persona ed opera dell'artista Tito Vichi di Vallecchia; è di stile gotico e nei bassorilievi sono figurati San Prospero, San Benedetto, Santa Francesca Romana ed il Beato Bernardo Tolomei.

Le solennità Patronali.

Si sono svolte, favorite da un tempo splendido in tutta la magnificenza del rito. Le funzioni religiose sia alla Parrocchiale, sia al Santua-

rio furono frequentatissime di fedeli. Anche le festività esterne accrebbero lustro e decoro alle tradizionali onoranze che Camoglf tributa con viva fede alla Vergine SS. del Boschetto e a S. Prospero Vescovo di Tarra-gona compatrono della nostra città.

Il S. Rosario.

La festa tanto cara alle anime devote della Madonna, ha avuto il massime sfarzo. Ordinatissima e assai ammirata la processione. Pronunciò il panegirico della Vergine il R. Padre don Romualdo Ziliani, Priore degli Olivetani.

La Novena dei Morti.

In parrocchia ebbe quest'anno un concorso consolantissimo. Predicatore il R. Padre Teodosio da Voltri, Cappuccino.

S. Em. il Cardinale Arcivescovo a Ruta.

In occasione della festa di San Michele titolare della Chiesa l'Em. Cardinale Carlo Dalmazio Minoretti ha fatto visita alla Parrocchia impartendo la sacra cresima ad ottanta fanciulli. S. E. l'Arciveccovo celebrò la Messa della Comunione generale, indossando la bella pianeta di tela argentata ricamata in oro, dono dei cresimandi. Dopo la celebrazione del Sacro Rito, Sua Eminenza assi-

stette pontificalmente alla Messa solenne tenendo il panegirico del Santo Arcangelo; il Circolo della Gioventù Femminile e la Congregazione del Sacro Cuore fecero omaggio all'esimio Porporato di una ricca pergamena. Fu ossequiato dal Vice Podestà avv. Cichero e dal segretario politico cav. uff. Riccobaldi. Nel pomeriggio l'Em. Arcivescovo visitò l'Istituto « Mare e Monti » ed il Collegio delle Suore della Misericordia. Alla sera dopo i vespri vi fu la processione.

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ

Settembre-Ottobre 1933

Sorrisi d'Angelo

- Bisso Maria Mafalda di Emilia, via Porto, 16 - 17 agosto.
- Vignolo Maria Giovanna Silvana di Giuseppe e di Simonetti Maria, Frazione Ruta, 262 bis - 29 agosto.
- Simonetti Bernardo Angelo di Romeo e di Gardella Teresa, Frazione Ruta n. 7 - 5 settembre - † il 5 settembre 1933.
- Dellepiane Lorenzo Giuseppe Teodoro di Raffaele e di Trivelli Lilia Maria, residenti in Genova, località Priaro n. 139 - 4 settembre.
- Buelli Tullio Maria di Pietro e di Aste Teresa, Frazione Ruta, 37 - 9 settembre.
- Puppo Gemma Angela Anna Maria di Luigi Giovanni e di Celle Rosa Amelia Jole, residenti in Genova, corso R. Margherita, 29 - 8 settembre.
- Revello Francesca di Domenico e di Oneto Clorinda - Frazione Ruta, 14 - 9 settembre.
- Schiappacasse Caterina di Vincenzo e di Costa Maria, Campagna Boschetto, n. 57 - 15 settembre.

- Olivari Giuseppina Caterina di Giacomo e di Foce Maria. Campagna S. Prospero, 126 - 17 settembre.
- Coppola Elda di Vincenzo Mario Giuseppe e di Dellacasa Ida, via Scalo, 1 - 19 settembre.
- Pini Evelina Anna Germana di Vittorio Guglielmo e di Fanelli Paolina Anna Maria, S. Fortunato, 290 - 19 settembre.
- Mariotti Anna Maria di Vittorio e di Dellepiane Maria Giulia, corso Regina Margherita, 28 - 25 settembre.
- Campanelli Mario Fortunato di Filippo e di Schiaffino Maria, via Vitt. Emanuele, 44 - 1° ottobre.
- Terrile Giancarlo di Emanuele Cesare e di Garibaldi Linda, Campagna Camogli, 2 - 9 ottobre.
- Bozzo Giuseppe di Benedetto e Molfini Maria, San Rocco, 120 - 18 ottobre.
- Massa Agostino Giuseppe di Antonio e di Viacava Angela, via Orto, 2 - 23 ottobre.
- Fassone Luigi Alessandro Tommaso di Gio Batta Filippo e di Sgùeglia Amalia Pasqualina Rosaria, piazza Vittoria, 1 - 29 ottobre.
- Vengi Maria Prospera di Igino e di Cacciaos Giovanna Maria, via Vittorio Emanuele, 4 - 3 novembre.

Fiori d'Arancio

- Maggiolo Prospero fu Angelo, marittimo, vedovo e Costa, Caterina di Emanuele, casalinga, vedova, Camogli, Parrocchia di S. Maria Assunta. - 21 agosto.
- Ogno Angelo fu Giovanni, marittimo, vedovo, e Perasso Maria fu Domenico, casalinga, nubile, Camogli, S. Maria Assunta - 26 agosto.
- Maresti Sigismondo di Mario, esattore, celibe e Massa Angela fu Francesco, casalinga, Camogli, S. Maria Assunta - 6 settembre.
- Bozzo Filippo di Gio Batta, capitano marittimo, celibe e Martinelli Antonietta Letizia fu Mario, casalinga, Camogli, S. Maria Assunta - 11 settembre.

Pontremoli Pietro fu Gio Batta, capitano marittimo, celibe e Pansini Antonietta Maria di Tiberio, casalinga, Camogli, S. Maria Assunta - 18 ottobre.

Piana Giuseppe Angelo fu Antonio, autista, celibe e Canessa Maria (battezzata Rosa Maria) di Giuseppe, casalinga, Camogli, S. Michele di Ruta - 21 ottobre.

Schiaffino Antonio di Michele, marittimo, celibe e Picasso Amedea fu Giacomo, casalinga, Camogli, S. Maria Assunta - 22 ottobre.

Ferrari Emanuele Angelo di Giovanni, marittimo, celibe e Ratto Maria Emilia di Innocenzo, casalinga, nubile, Camogli, S. Maria Assunta - 23 ottobre.

Razeto Antonio di Oreste, capitano marittimo, celibe e Casabona Pellegra Teresa di Nestore Domenico, casalinga, nubile, Camogli, S. Maria Assunta - 5 novembre.

Fanelli Mariano di Albertino, cementista, celibe e Bisso Maria di Michele, casalinga, nubile, Camogli, S. Maria Assunta - 31 agosto.

All'ombra della Croce

Alberti Pietro fu Bartolomeo e fu Ferrari Filomena, anni 71 (marito di Bozzo Angela Adele) nato a Camogli e residente in Camogli, via Garibaldi n. 77, pensionato - 29 agosto.

Cazzola Pietro Giuseppe fu Paolo e fu Landini Regina, anni 69 (marito di De Martini Maria Pia) nato a Pinarolo Po e residente in Ventimiglia, morto in Frazione Ruta, 142, pensionato - 31 agosto.

Barbieri Giuseppe Emanuele fu Giacomo e fu Schiappacasse Caterina, anni 83 (marito di Simonetti Paola) nato e residente in Camogli, via L. Bozzo, 2 capitano marittimo - 11 settembre.

Simonetti Teresa fu Giuseppe e fu Lagomarsino Anna, anni 87 (vedova Cavassa Andrea Simone) nata e re-

sidente in Camogli, via Vitt. Emanuele, 18, casalinga - 21 settembre.

Marini Alfredo Fortunato fu Emanuele e di Ogno Maria, anni 57 (marito di Ogno Elgiva) nato e residente in Camogli, via L. Bozzo, 7, capitano marittimo - 27 settembre.

Felugo Ignazio fu Andrea e fu Olivari Santina, anni 69 (marito di Simonetti Maddalena Concezione, nato e residente a Camogli, piazza Colombo n. 6, marittimo - 3 ottobre.

Razeto Rev. Giovanni fu Prospero Giobatta e fu Schiaffino Cecilia, anni 60, celibe, nato e residente in Camogli, via Garibaldi, 17, Sacerdote - 4 ottobre.

Molfino Caterina fu Lazzaro e fu Molfino Giustina, anni 83 (vedova Aste Giuseppe) nata a Rapallo e residente in Camogli, via Crosa Lunga n. 5, casalinga - 15 ottobre.

Passalacqua Rosa fu Bartolomeo e fu Casinea Marianna, anni 81 (vedova Ansaldo Gio. Batta, nata in Sori e residente in Camogli, piazza Vittoria n. 1, casalinga - 15 ottobre.

Causi Luigi di Pasquale e di Mortola Maria, anni 19, celibe, nato e residente in Camogli, Frazione Ruta n. 355, marittimo - 23 ottobre.

Ferro Antonio fu Francesco e fu Schiappacasse Angela, anni 68, nato e residente in Camogli, via Vittorio Emanuele, 32, celibe, marittimo - 30 ottobre.

Olivari Antonio fu Filippo e fu Chiesa Marina, anni 83, celibe, nato e residente in Camogli, Frazione Ruta n. 80, marittimo - 3 novembre.

Garese Agostino fu Antonio e fu Delfino Maria, anni 84 (marito di Bardi Caterina) nato a Varazze e residente in Camogli, pensionato, Ospedale Civico - 8 settembre.

Quartara Alessio fu Pietro Giovanni e fu Quartara Rosa, anni 63, celibe, commerciante, nato Alassio e residente a Camogli, Ospedale Civico - 12 ottobre.

APOTEOSI DI EROI

MONUMENTO AL MARINAIO.

A Brindisi S. M. il Re ha inaugurato nel giorno della Vittoria il Monumento al Marinaio d'Italia.

L'opera scultorea degli artisti Bartoli e Brunati consiste in un enorme timone monolitico alto 40 metri, poggiato su un basamento di 12 metri.

Nell'interno è stata costruita una severa cripta con altare in pietra bianca sul quale verrà posta la statua di N. S. Stella del Mare. Tutt'attorno, in lapidi di marmo nero sono incisi i nomi di 4850 marinai della Marina da guerra e mercantile caduti dal 1886 ad oggi.

Questo superbo mausoleo, benedetto da S. E. Mons. Giordano decorato al valore ed ex-cappellano della Regia Marina, consacrerà alla riconoscenza nazionale i Morti della « Grande Silenziosa ». Vittime dei siluri nemici, eroi delle torpediniere e dei sommergibili degli idrovolanti e dei « mas », delle compagnie di sbarco e dei convogli di rifornimento dura gente dei « mercantili » e fanterie del battaglione « S. Marco », telemetrismi di torretta, cannonieri di trincea, arditi del mare, quanti in mare, in terra e nell'aria, nelle calme insidiose, nelle notti di burrasca, nell'infuriar dei venti adempirono in disciplina di perfetto silenzio, di compiuto sacrificio, di insuperata semplicità il loro dovere, sono ricordati in un'apoteosi che tramanda ai venturi « l'eroismo di ieri e la certezza di domani: la potenza d'Italia sul Mare (Mussolini) ».

Abbiamo ritenuto di dare un cenno speciale alle due importanti Opere perchè la nostra Città conta tra i suoi cento Caduti una forte maggioranza di marittimi e ha avuto molti Cappellani che nel periodo bellico si seppero particolarmente distinguere.

MONUMENTO AL CAPPELLANO.

A Roma il Capo del Governo ha inaugurato il 4 novembre il Monumento al Cappellano militare. Ad opera degli artisti Munoz e Mezzana la cripta della Chiesa di S. Caterina in Magnanapoli ai Quirinali è stata trasformata in un Sacroario commemorativo e benedetto dal Vescovo Castrense S. E. Mons. Angelo Bortolomasi. L'altare è ricavato da un blocco di marmo del Grappa; su di esso si innalza l'unica riproduzione autorizzata del Cristo in bronzo che il Romanelli ha eseguito per la tomba di Cadorna; i cippi portano gli stemmi dei diversi Corpi dell'Esercito.

Nella sua eloquente significazione il ricordo sarà un oratorio sacro allo spirito dei Caduti, sarà scuola che educerà le anime, sarà degno olocausto di cento e cento Sacerdoti morti per la Patria.

Per il loro alto ministero i cappellani furono chiamati a svolgere un compito eminentemente spirituale, tuttavia l'amore di Patria, il valore personale ed il sentimento del dovere non mancarono di estrinsecarsi in luminosi atti di eroismo e di sacrificio che si inquadrano nella meravigliosa cornice del valore italico.

Su 2000 circa cappellani, 369 medaglie al valor militare, di cui 3 d'oro, 108 d'argento, 268 di bronzo, oltre ad un numero rilevante di encomi e di onorificenze. E non mancarono gli organizzatori e gli animatori del difficile servizio di assistenza ai combattenti in guerra e in pace: basti un nome solo per tutti, il padre Giovanni Semeria.

RASSEGNA CITTADINA

★ La popolazione Scolastica.

— Col nuovo anno scolastico si nota già un notevole aumento nella classe degli studenti.

Nelle Scuole Elementari del Centro gli alunni sono così ripartiti.

Maschili:

- 1^a classe A: M^a Sgueglia Amalia - n. 21
- 1^a classe B: M^a Marciari Rosa - n. 22
- 2^a classe: M^a Pastore Serafina - n. 52
- 3^a classe: M^a Garaventa Albina - n. 35
- 4^a classe A: M^a Passalacqua Filippina n. 29
- 4^a classe B: M^a Ansaldo Gio Batta - n. 30
- 5^a classe A: M^a Bottale Iris n. 25
- 5^a classe B: M^a Figari Pellegrina n. 25

Femminili:

- 1^a classe: M^a Schiaffino Maddalena - n. 30
- 2^a classe: M^a Fravega Angela - n. 33
- 3^a classe: M^a Fravega Angela - n. 34
- 4^a classe: M^a Massone Benedetta - n. 34
- 5^a classe A: M^a Simonetti Emilia - n. 26
- 5^a classe B: M^a Mortola Giuseppina - n. 27

Nelle Scuole di Ruta la 1^a classe ha 21 alunni (12 maschi e 9 femmine); la 2^a classe ne ha 12 (8 maschi e 4 femmine); la 3^a ne ha 13 (5 maschi e 8 femmine); la 4^a ne ha 15 (10 maschi e 5 femmine); la 5^a ne ha 14 (9 maschi e 5 femmine). Le prime due classi sono affidate alla M^a Costa Giulia; la terza e la quarta alla M^a Isola Carmelita; la quinta alla M^a Orietta Molfino.

Nella frazione di S. Rocco si hanno 10 alunni nella 1^a classe (8 maschi e 2 femmine); 9 alunni nella 2^a (4 maschi e 5 femmine); 6 alunni nella 3^a (3 maschi e 3 femmine); è insegnante di tutte e tre le classi miste la M^a Cilento Antonietta.

In totale sono 523 gli alunni delle Scuole del Comune (298 maschi e 225

femmine) con 17 insegnanti, sotto la direzione del M^o Carlo Pietra.

Nel R. Istituto Tecnico. - La prima classe ha 31 allievi (di cui 10 femmine); la seconda 32 (di cui 6 femmine); la terza 9; la quarta 11. In totale sono 73. Insegnanti sono: il prof. Centolano Nazareno per le Materie Letterarie nel 4^o corso; il prof. Mammarella Gaspare per le Materie Letterarie nel 3^o corso; la prof.ssa Ramondini Irma per le Materie Letterarie del 2^o corso; la prof.ssa Cevasco Caterina per le Materie Letterarie del 1^o Corso; la prof.ssa Gianelli Caterina per la matematica; la prof.ssa Galleani Miranda per la lingua spagnola; il prof. Villoresi Angelo per il disegno; la prof.ssa Galletto Pierina per la stenografia; la prof.ssa Ginocchio Rina per le scienze naturali.

Nel R. Istituto Nautico. - La prima classe 16 studenti; la 2^a ne ha 11; la terza 8; la quarta 15; in totale 50. I professori sono i seguenti: Asturaro Darwin, vice preside, per la matematica e disegno; Croce Emilio per l'italiano; Galvano Francesco per la fisica e macchine; Zito Mario per l'astronomia, navigazione ed oceanografia; Barletta Nicolò per l'attrezzatura, manovra e costruzione; Massa Bianca per l'inglese; Richiardi Laura per il francese; Giuffrè N. Dino per il Diritto e l'economia; Debarbieri Andrea per l'igiene navale. A capo di tutti e due i corsi Tecnico e Nautico presiede il prof. ing. cav. Emilio Molfino.

★ Insegnamento Religioso. —

Coll'approvazione delle Autorità Ecclesiastiche sono stati chiamati ad insegnare la Religione: il M. R. Don Giacomo Crovari Rettore del Santuario di N. S. del Boschetto e nostro Direttore, nel R. Istituto Nautico; il M. R. Padre Ro-

mualdo Zilianti Priore del Monastero Olivetano di S. Prospero nel R. Istituto Tecnico; il M. R. Don Giacomo Fulle per i Balilla.

★ **Opere pubbliche.** — Il 28 ottobre sono state inaugurate ufficialmente le opere pubbliche compiute nel 1933: Rinnovazione ed aumento dell'illuminazione elettrica; rifacimento della strada S. Rocco - Galletti; ampliamento della strada S. Nicolò - Punta Chiappa; costruzione di una passerella lungomare tra il Mulino e la Foce; prolungamento del Rivo Giorgio; riattamento della rotabile Ruta - S. Rocco nel tratto franato; allargamento di un tronco di Via Garibaldi; deviazione della scala di congiungimento tra Via XX Settembre e Via Garibaldi;

ampliamento di due curve lungo la carrozzabile Camogli-Ruta.

Va tenuto in particolare considerazione, per la sua importanza artistica, anche se fuori della competenza del Comune, il completo rinnovamento del Teatro " Principe del Piemonte ". A. S. Fruttuoso di Capodimonte, a cura della R. Sovrainendenza ai Monumenti, procedono attivamente i lavori di restauro alla Storica Abbazia.

★ **Nuovo Notaro.** — A sostituire il dott. Francesco Leonardi, trasferito, a sua domanda, alla residenza di Cicagna, è stato destinato il dott. Giuseppe Ansaldo, nostro concittadino, figlio del Not. Rocco Maria alla residenza di Bolzaneto, che proviene da S. Stefano d'Aveto.

... Anima mea speravit in Domino ...

All'età di 91 anni, nella santità dei giusti, è deceduta il 22 settembre in S. Margherita Ligure la Signora

Maria Oneto ved. Gardella

Madre affettuosa di numerosa prole, trascorse la sua lunga vita nel lavoro e nella preghiera; di carattere buono e giovinale visse nella più modesta semplicità e tutta dedicata alla famiglia ed alla Religione; Terziaria francescana per oltre un cinquantennio informò le sue azioni allo spirito di carità e di sacrificio; rimasta



vedova in giovanissima età, perchè il mare le rapì il degno consorte, si dedicò alla educazione religiosa dei figli ai quali fu di continuo e luminoso esempio; quando

alcuni di essi le furono tolti nel fior degli anni rifugiò il suo dolore nella fortezza della rassegnazione cristiana. Diede al Signore un figlio che la precedette di qualche anno nella Patria dei Santi; il M. R. Padre Ildefonso, cappuccino, dottore di Sacra Teologia e di Diritto Canonico, che nella famiglia francescana tanto si prodigò a vantaggio di ogni opera buona e di ogni utile iniziativa.

Affidiamo ai nostri lettori ed ai devoti di N. S. del Boschetto quest'anima eletta perchè colle loro preghiere sia suffragata e perchè il loro tributo cristiano di omaggio e di venerazione sia di conforto e di lenimento alle inconsolabili figlie ed ai parenti tutti.

Al nostro collaboratore carissimo avv. cav. G. B. Prospero Gardella, colpito da quest'altro grave lutto per la perdita dell'amata nonna, e alla sua famiglia. giungano di conforto le espressioni più vive del nostro cordoglio e l'assicurazione dei nostri cristiani suffragi.

LA REDAZIONE DEL BOLLETTINO.

APPENDICE

BREVE NOTIZIA

della vita, virtù e morte del signor PELLEGRINO DE - NEGRI

Prete della Missione di Roma - Predicatore Apostolico

(1657-1742)

(Continuazione vedi numero precedente).

Al solo udire, che Sua Santità lo destinava Predicatore Apostolico inorridì, e confrontando l'altezza di quel Pergamo primario del mondo coi sentimenti che aveva della propria abiezione, ed insufficienza, si propose di non tralasciare verun mezzo per sottrarsi da quell'impiego, la di cui sola apprensione riempivalo di orrore, e di confusione. Nulla però giovando ne le proprie rappresentanze, ne le altrui raccomandazioni a rimuovere il Papa dalla presa deliberazione, risolvè in ultimo di mettere in carta i propri motivi in una lettera all'Em.^{mo} Cardinal Paolucci allora Segretario di Stato di Sua Santità concepita in tali termini, che letta al Papa dal Cardinale, la Santità Sua ne restò commossa, e sopraffatta, come apparisce dalla risposta, che lo stesso Cardinale fece al Sig. Pellegrino con un suo viglietto del 29 Ottobre 1712 del seguente tenore: " Le parole, che ha lette, Nostro Signore nella lettera di V. S. hanno molto commosso l'animo della Santità. Parliamo dunque chiaro.

Sua Santità dice, che lo ha eletto Predicatore Apostolico per tre ragioni. La prima per ben provvedere quel pulpito: La seconda per mostrare quello speciale affetto, che ha sempre avuto, ed ha verso la dilei Congregazione: La terza per palesare quella stima distinta, che ha sempre avuta, ed ha della dilei persona; ma che però a queste tre ragioni deve sempre prevalere la soddisfazione, la quiete, e molto più la vita di V. S. Se dunque l'elezione di Sua Santità può accordarsi con la soddisfazione, quiete, e vita di V. S., abbia il suo effetto: quando non possa accordarsi, non se ne parli più. Animo Sig. Pellegrino, ella vedrà, che non è così orribile quel pulpito, quanto se lo figura. Faccia a mio modo, provi per un'anno, e poi ci ripareremo ". Ben comprese il Sig. Pellegrino, che in questa risposta chiudevagli ogni via di fare nuove istanze. Onde per non opporsi al divino volere, ne mancare di rispetto al Vicario di Cristo, e a quel degnissimo Porporato, i dicui consigli grandemente apprezzava, s'indusse finalmente ad accettare l'impiego che poi esercitò per nove anni continui sino alla morte di Clemente XI dal quale non poté mai ottenere di esserne sgravato, benchè più volte lo chiedesse con premurose istanze.

Vero è, che la sua abilità potè portare lodevolmente il peso di tale ufficio, la sua umiltà seppe rifiutarne ogni onoranza per tutto il tempo che fu Predicatore

Apostolico, mai s'accostò a Palazzo se non chiamato, e per isfuggire gli incontri e le occasioni di trattare con i grandi Personaggi, i quali sogliono eccedere in onore verso chi vedono favorito dal principe, s'elesse per sua abitazione la nostra Casa de' Santi Giovanni e Paolo, che per essere assai remota della città riesce poco comoda alle visite. Inoltre si dimostrò sempre nemico di qualunque distinzione, ed alienissimo da ogni fasto, trattando sempre con tutti con la stessa modestia ed affabilità di prima; il che ha non solo edificato i nostri, ma anche gli esterni, tra i quali vari degni Ecclesiastici solevano dire che il Sig. Pellegrino è sempre lo stesso, volendo significare con ciò che nell'animo di lui gli onori e le dignità non hanno forza di fare veruna impressione, lode che come altre volte fu data al nostro S. Padre quando era impiegato nel Consiglio Reale di Francia, così ora è dovuta a quest'umile Sacerdote che ha saputo sì bene imitarne gli esempi.

Avendo pertanto il Sig. Pellegrino posseduta in grado molto eccelso la virtù dell'umiltà che è fondamento di tutte le altre, non è meraviglia che sopra di esso abbia poi felicemente innalzato e terminato compitamente lo spirituale edificio dell'evangelica perfezione. E' ben vero che egli non si è mai applicato a certe pratiche di pietà straordinarie e di molta apparenza, ma questo medesimo è stato un santo artificio della sua umiltà ed effetto di uno spirito sodo, che lo portava a studiarsi più di essere che di apparire virtuoso. Del resto, tutti coloro che hanno osservato con qualche attenzione il suo andamento, hanno sempre riconosciuta in lui la vera idea di un perfetto Missionario, sempre costante a sè medesimo, sempre uniforme nella pratica di quelle virtù che compongono lo spirito del nostro Istituto, semplice, umile, mansueto, mortificato, zelante dell'onore di Dio e della salute delle anime.

La cristiana semplicità, virtù oggidì sì poco apprezzata nel mondo, riluceva in ogni sua azione ed in tutto il tenore della sua vita. Nel parlare era inimicissimo non solamente d'ogni espressione contraria alla verità, ma anche di qualunque equivoco, raggirò, o artificio, che punto si opponesse alla sincerità perfetta da lui professata. Il migliore però di questa virtù risiedeva nell'interno del suo spirito e nella purità delle sue intenzioni che avevano per oggetto unicamente la gloria e compiacimento di Dio; essendo saputo con buona occasione da chi ha avuto cognizione del suo interno, che la quotidiana sua pratica era di pensare di continuo al modo di dare maggior gloria e maggior gusto al Signore nelle sue operazioni.

(continua)

Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI